

## Arte è Sviluppo Sostenibile

Roberta Martella

La Natura è sempre stata fonte primaria di ispirazione e riflessione per artisti, poeti e filosofi.

Dalla natura il primo uomo e la prima donna trassero nutrimento e violandone il frutto compirono il grande peccato.

L'uomo, fin dall'antichità, si è rapportato all'ambiente che lo circondava traendone nutrimento materiale e spirituale, cacciando e raccogliendo i frutti della terra e innalzando allo stato di divinità gli elementi naturali a lui più vicini.

L'Arte fin dal principio della vita ha accompagnato l'uomo nella sua evoluzione, incidendo nell'ambiente la sua storia culturale.

L'Arte ha caratterizzato e connotato epoche e popolazioni diverse riflettendosi sull'ambiente attraverso opere che lo hanno modificato in paesaggio umano.

Eppure tale rapporto, con il sopraggiungere dell'industrializzazione, si è andato progressivamente deteriorando, rendendo la Terra una terra di conquista.

Nei primi anni Settanta prese avvio una vera e propria rivoluzione culturale e politica, di dimensioni internazionali, nella quale si denunciavano le gravi lesioni prodotte dall'espansione economica esponenziale e i turbamenti apportati nei confronti di equilibri e ritmi naturali.

Nel 1972 si riuniva a Stoccolma la Conferenza sull'ambiente umano promossa dalle Nazioni Unite, nella quale dopo una drammatica denuncia sullo stato del pianeta, si elaborava il "Programma per l'Ambiente" che forniva lo spunto per le successive elaborazioni del quadro giuridico internazionale.

La coscienza dei limiti dello sviluppo, apriva in quegli anni la strada ad un dibattito profondo e ad una crescente attenzione da parte della comunità scientifica e della società civile.

Anche nell'ambito artistico a partire dalla fine degli anni Sessanta si sviluppava un forte interesse per l'ambiente e più propriamente per la Terra, inserita nella progettazione stessa delle opere con la nascita della Land Art.

Robert Smithson riprendeva il termine Earthworks (opere della Terra) da un racconto fantascientifico per trasformarlo di lì a poco nel titolo di una mostra collettiva;

Walter De Maria definiva le proprie opere con l'espressione più chiara e immediata di Land Art, termine che recava al suo interno un riferimento esplicito al pianeta Terra, passato poi ad indicare il fenomeno artistico.

Gli artisti della Land Art utilizzavano la Terra come termine estremo di confronto estendendo e dilatando infinitamente le dimensioni della superficie trattata.

Non si trattava dell'antica contrapposizione tra Natura e artificio dell'uomo, ma del diretto intervento dell'artista che invece di rappresentare la realtà cercava di rendere la realtà stessa attraverso la propria sensibilità, incidendo direttamente nell'ambiente, senza violenza alcuna ma, molto spesso, con intenti dichiaratamente ecologisti e di difesa della Natura.

Nel clima culturale di quegli anni in Germania, le discussioni e gli incontri sulla situazione ambientale divennero principale oggetto di trasmissione e di comunicazione.

Joseph Beuys si faceva promotore di un'arte sociale che avesse come obiettivo "la creatività al potere". "Bisogna rendersi conto che il pensiero è una scultura, e che si crea una scultura veramente fantastica quando si parla".

Il linguaggio diventava la migliore forma di mediazione tra natura e cultura e l'arte il mezzo comunicativo per eccellenza, in grado di unire gli uomini attraverso i processi creativi. L'obiettivo era quello di costituire una società diversa da quella occidentale incardinata sulla logica del profitto e di dar vita ad una nuova società fondata sull'autodeterminazione dell'uomo. Sulla base dei principi maturati, negli anni Ottanta, Beuys cercava così di sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato di equilibrio della Terra attraverso il progetto-installazione *Alberare*, anziché dirigere la città, conducendo l'arte vicino alle battaglie dei gruppi ecologisti. Il progetto, destinato a coinvolgere anche le generazioni future, diventava il topos di una nuova coscienza collettiva, e di quella utopia che vedeva l'amore per la vita rispecchiarsi nell'amore per la natura.

Nella manifestazione espositiva Documenta 7 del 1982, l'Artista decise di piantare settemila querce nel territorio della città di Kassel, collocando accanto ad ogni quercia una stele di basalto:

"Io penso che il fatto di piantare queste querce non sia solamente un atto che situa nella necessità della biosfera, vale a dire nell'ordine puramente materiale del contesto ecologico, ma deve ritrovarsi in un contesto più vasto di ecologia destinato ad intensificarsi col passare degli anni, perché noi vogliamo che questa azione continui sempre! Piantare settemila querce rappresenta solo un inizio simbolico, e per questo inizio simbolico ho bisogno anche di una pietra miliare, le colonne di basalto. Una tale azione intende attirare l'attenzione sulla trasformazione della vita, della società tutta, e dell'intero contesto ecologico"

Con tale progetto Beuys riusciva ad unire l'azione consapevole e meditata dell'uomo e quella spontanea della natura, legandole nel tempo. Scegliendo la quercia, albero secolare, l'Artista voleva realizzare un monumento in continua evoluzione, testimone attivo per le future generazioni.

L'Arte che plasma l'Ambiente, l'Arte che attraverso lo Spirito riesce a vivere in simbiosi con la natura l'Arte che si pone al centro dello sviluppo sostenibile.

Così le Istituzioni dello Stato e le Istituzioni culturali, insieme agli artisti, hanno deciso di contribuire, attraverso questa mostra nella Reggia di Caserta, suprema sintesi di architettura e natura, lanciando un segnale nel rinnovamento del legame tra l'uomo e la Terra, non vista come corpo astratto ma entità vivente.

Accanto a questa tematica resta costante il rapporto allievo maestro come rapporto di trasmissione culturale di un'Arte, quella contemporanea, che si fa accogliendo gli insegnamenti e gli influssi del passato coniugandoli con l'innovazione e le suggestioni del presente.

L'Arte, modo di comunicare più immediato, si fa portavoce delle tematiche ambientali attraverso "l'opera aperta" in cui tutti, Artisti e visitatori, ritrovano improvvisamente coinvolti.

"Gli esseri umani sono al centro delle problematiche per lo sviluppo sostenibile.

Essi hanno diritto a una vita sana e produttiva in armonia con la natura...

...La creatività, gli ideali e il coraggio della gioventù di tutto il mondo devono essere mobilitati per creare una collaborazione globale, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile e assicurare un migliore futuro per tutti."

Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo  
Rio de Janeiro, 1992